

Quale fiducia?

Scritto da Cristina Bruno

Mercoledì 29 Aprile 2015 08:50 - Ultimo aggiornamento Venerdì 01 Maggio 2015 17:09

In nome del popolo sovrano

Il ricorso costante dell'attuale governo al **voto di fiducia** è un segno di debolezza. Dietro il decisionismo renziano c'è il costante

ri

catto

verso la minoranza dem e verso le correnti di FI che lo sostengono. Come al solito, la democrazia dimezzata all'italiana non riesce a sostenersi senza stampelle, senza appoggi trasversali, senza alleanze variabili in base alla

convenienza

del momento.

Il paese è in balia di mestieranti della politica che con i loro calcoli fanno rimpiangere persino il **manuale Cencelli**

. Mentre lo scostamento tra il paese reale e quello virtuale dei cinguettii

propagandistici

si fa sempre più ampio, i nostri politici si preoccupano solo di chi vincerà le prossime elezioni regionali. Ma il vincitore è già noto: l'

astensionismo

. I cittadini si sentono sempre meno rappresentati da istituzioni ora incompetenti, ora bugiarde, ora coinvolte nel malaffare. Il bisogno di trasparenza, onestà, competenza è

sottovalutato

a vantaggio dello smodato desiderio di occupare poltrone strategiche. Come in un gioco della dama stanno muovendo le pedine per superare l'avversario e arrivare primi alla meta. Costi quello che costi. Se la

minoranza dem

, in virtù di questi calcoli, non ha il coraggio di spaccare il partito, perde anche quel briciolo di

credibilità

che gli è rimasta. A questo punto però gridare che il governo attenta alla democrazia suona solo come una battuta umoristica, puro humor nero. Ma quel che mi ha fatto più male è stato sentire alla Camera da più parti gridare "

Fascisti

" all'indirizzo dei democratici. Mai avrei creduto che gli eredi del partito che ho sostenuto per tanti anni e che è stato un caposaldo della

Resistenza

potessero meritarsi, anche solo per sfogo, un simile appellativo. Ce n'è di che vergognarsi, sempre che si sappia cos'è la

vergogna

...